

Castagnole Monferrato (AT), 14/07/2019

VIA PEC:

utc.collidivini@pec.it

utc.castagnole.mto@cert.ruparpiemonte.it

provincia.asti@cert.provincia.asti.it

gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

tecnico.regionale.AL_AT@cert.regione.piemonte.it

mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it

mbac-sar-pie@mailcert.beniculturali.it

fat43343@pec.carabinieri.it

protocollo@pec.asl.at.it

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive dell'Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato (SUAP)

Al COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO

Alla PROVINCIA di ASTI
Servizio Ambiente

Alla REGIONE PIEMONTE

- Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est
- Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Territorio e Paesaggio
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato Alessandria e Asti

Al MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di AL, AT e CN

Al CORPO CARABINIERI FORESTALI

Comando Provinciale di Asti

Alla ASL AT

Area Prevenzione-SISP

dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

infoato5asti@legalmail.it

ccam@legalmail.it

protocollo.comuneasti@pec.it

refrancore@cert.ruparpiemonte.it

comune.montemagno@pec.it

protocollo.portacomaro@cert.ruparpiemonte.it

scurzolengo@cert.ruparpiemonte.it

protocollo@postacert.adbpo.it

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

cme_piemonte@postacert.difesa.it

kallista_alex@libero.it

Alla A.R.P.A.

Dipartimento Territoriale Piemonte Sud-Est

Ad AUTORITÀ D'AMBITO N.5 ASTIGIANO
MONFERRATO

Al CONSORZIO COMUNI ACQUEDOTTO
MONFERRATO

Al COMUNE DI ASTI

Al COMUNE DI REFRANCORE

Al COMUNE DI MONTEMAGNO

Al COMUNE DI PORTACOMARO

Al COMUNE DI SCURZOLENCO

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL
FIUME PO

REGIONE PIEMONTE DIREZIONE
COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

COMANDO MILITARE ESERCITO
"PIEMONTE"

Al CONCESSIONARIO Azienda Faunistico-
venatoria "Castagnole Monferrato

Riferimenti: **Progetto per la realizzazione di impianto sportivo motoristico (pista permanente per attività motoristiche e motocross (crossodromo), in terreni di proprietà ed in fase di definitiva acquisizione oppure in affitto, siti a Castagnole Monferrato (AT), in Frazione Valenzani, in Località Valle Randolo. Pratica SUAP n° 15/2018 - Pratica SIAP C.D-0682018-MONF.**

Oggetto: *Prime osservazioni sulle risposte fornite in data 28 Giugno 2019 dalla Società proponente alle indicazioni/ richieste degli Enti e dai portatori di interesse coinvolti nel procedimento.*

Il sottoscritto, Ing. Claudio Vella, in qualità di Presidente, legale rappresentante del Comitato denominato "Vigilanza progetto Motocross", con sede in Castagnole Monferrato (AT), in relazione al progetto in oggetto, con la presente trasmette agli Enti in indirizzo alcune osservazioni e valutazioni preliminari sui contenuti dei documenti prodotti dalla Società proponente di cui all'oggetto, riservandoci di inviare opportune integrazioni dopo una valutazione più approfondita e ponderata dei contenuti trasmessi e pubblicati sul sito della Provincia di Asti – settore Ambiente.

OSSERVAZIONI

1. LIVELLO DI OMOLOGAZIONE FMI DEL CIRCUITO

Con lettera del 7 Aprile 2019, riportata nella pagina del sito di cui sopra sotto la voce "Comitato Vigilanza Motocross 07_04_2019", si ponevano due questioni a nostro avviso fondamentali per la successiva valutazione di tutti gli aspetti progettuali contenuti nella documentazione presentata per la concessione delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'impianto motocross.

La prima riguardava le aree di compensazioni forestale, la seconda poneva la seguente domanda: "QUAL È IL PROGETTO SU CUI SI DEVONO ESPRIMERE GLI ENTI INTERESSATI PER RILASCIARE LE DIVERSE AUTORIZZAZIONI? QUELLO CHE È DESCRITTO NELLE PREMESSE PROGETTUALI (CIRCUITO PER GARE INTERNAZIONALI CON IMPORTANTI RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO CASTAGNOLESE), O QUELLO PIÙ RIDOTTO PER OFFRIRE AGLI APPASSIONATI AMATORIALI DI MOTOCROSS UN CIRCUITO ALTERNATIVO AI TANTI ALTRI PRESENTI NELLA REGIONE PIEMONTE? "

La risposta fornita a pag. 30 del documento "Schedatura integrazioni" **risulta generica**: "*Si ribadisce la finalità di realizzare un impianto atto a ospitare gare internazionali o amatoriali*".

La domanda posta era finalizzata a conoscere quale sia la categoria dell'impianto per il quale si vuole ottenere la relativa omologazione (1a, 2a, 3a, ecc.) anche perché gli obblighi della Proponente sono diversi in funzione dell'omologazione dell'impianto.

Parimenti GENERICA è la risposta fornita all'istanza: "Chiarimenti circa l'ottenimento del parere CONI-FMI" riportata a pag.13 formulata da ASL AT e a cui il Proponente risponde: "*L'impianto è stato progettato in osservanza al regolamento tecnico per l'omologazione degli impianti sportivi motoristici.....*" e che il progetto è stato "*...sottoposto ad un primo esame informale al referente di zona della FMI stessa in previsione della omologazione finale*" MA PER CHE TIPO DI CATEGORIA? (questo non è chiaramente detto).

In maniera velata e tra le righe a pagina 20 al punto "Area a Parcheggio" del documento "Schedatura integrazioni" si legge: "*L'impianto sarà dotato di parcheggi atti a garantire il fabbisogno giornaliero e il fabbisogno previsto in caso di manifestazione a carattere regionale/nazionale (2ª categoria FMI-capacità minima 1000 utenti)*".

Tale precisazione deve però essere **ESPLICITAMENTE DICHIARATA** dal Proponente come integrazione alla documentazione presentata e prima che si proceda alla valutazione finale dell'intero progetto.

2. AREA RISERVATA AL PUBBLICO

Rispetto alle domande poste dai vari Enti e dallo stesso Comitato su questo tema (vd pagg. 5, 14, 20 e 21 del documento "Schedatura integrazioni) **le risposte risultano discorsive e generiche**; si rimanda in generale alle tavole progettuali (Tav.3.2, 3.3, 3.4) dove si asserisce che contengano "*I principi generali della disposizione del pubblico (DOVE RIPORTATI?), dei percorsi e delle separazioni.....*" In nessuna

delle tavole citate viene riportata con apposita retinatura l'area destinata al pubblico. Le tavole indicano esclusivamente i percorsi riservati al pubblico; da queste si potrebbe intendere che le aree destinate al pubblico siano quelle all'interno di alcuni anelli delle due piste di 1ª cat e 2ª cat.. Tantomeno vengono precisate le dimensioni delle aree per il pubblico e/o la capienza massima ammissibile. SI RICHIEDE CHE IL PROPONENTE ESPLICITI CHIARAMENTI QUESTI ASPETTI

Nelle citate tavole 3.2, 3.3, 3.4 non sono evidenziate gli interventi e le misure richieste dalla normativa (cfr D.M. 18 marzo 1996 Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi coordinato con le modifiche e le integrazioni introdotte dal D.M. 6 giugno 2005) ad esempio per quanto prescritto dagli artt. 6: **Spazi riservati agli spettatori e all'attività sportiva**, 8: **Sistema di vie di uscita** e 10: **Servizi di supporto della zona spettatori**, o richiesti dalla stessa FMI; ad esempio non è possibile rilevare la presenza delle "barriere specifiche poste ad almeno 5 m. dalla delimitazione della zona neutra" come indicato al punto 6 del documento FMI "Regolamento tecnico Omologazione Impianti sportivi 2019 – Sezione 6: motocross" disponibile all'URL: http://www.federmoto.it/wp-content/uploads/sites/2/2018/09/2019-ROI_Sez_6_Motocross-rev_0.pdf. SI RICHIEDE CHE IL PROPONENTE ESPLICITI CHIARAMENTI QUESTI ASPETTI

Dall'analisi delle tavole progettuali citate emerge la presenza nelle aree (che si deduce essere) destinate al pubblico di piante di pregio (come da leggenda delle tavole stesse); tale presenza come si concilia con la visuale degli spettatori come richiesto dalla FMI sempre al punto 6 del citato documento che cita: "È buona norma prevedere delle aree destinate al pubblico dalle quali sia garantita la visibilità dello spazio di attività sportiva"? Questa caratteristica di visibilità è ben indicata nelle foto dei circuiti riportati nel documento prodotto dalla stessa Proponente. Come si può notare nelle foto dei due impianti portati ad esempio (Maggiora e Arco di Trento) nelle zone riservate agli spettatori non esiste nessun albero che interferisca con la visuale degli impianti. SI CHIEDE CHE IL PROPONENTE PRECISI QUESTA SITUAZIONE.

Sullo stesso tema nella risposta al quesito posto dal Comune di Castagnole e riportato a pag. 8 del documento "Schedatura integrazioni" sulla individuazione degli spazi specificamente destinati al pubblico si legge: "*In occasione di eventi straordinari quali gare nazionali o internazionali l'organizzazione degli spazi per il pubblico ed eventuali zone interdette verranno definite e concordate con la Commissione di vigilanza*". ANCHE TALE RISPOSTA RISULTA GENERICA ED EVASIVA. Quali aree verranno proposte alla Commissione di Vigilanza per sistemare le migliaia di spettatori che si attendono per questi eventi straordinari visto che le aree all'interno dell'impianto non dispongono di tale capienza? E quali interventi dovranno essere predisposti per garantire quella visibilità richiesta dalla normativa e dalle regole tecniche della FMI? SI CHIEDE CHE IL PROPONENTE SPECIFICHI.

3. AREA PARCHEGGI

Si continua a verificare la viabilità generale e la disponibilità di parcheggi limitatamente alle esigenze di normale utilizzo giornaliero o, al massimo per eventi di rilevanza regionale, scrivendo che, per eventi di maggiore importanza, si provvederà a redigere un piano di sicurezza. (In altre parole: facciamo l'opera senza porci troppi problemi e poi qualche santo provvederà)
E se in esito al piano risultasse che l'evento non è possibile?? Il circuito verrebbe declassato da classe 1 a classe 2 o 3?? Il piano economico che fine farebbe??
Se si deve fare un piano per eventi già previsti in sede di progetto, anche se con scarsa frequenza, questo deve essere fatto subito, valutato ed approvato dagli Enti, non dopo quando sarebbe troppo tardi per tornare indietro.
Anche in questo caso si ritiene che la risposta non sia esaustiva

4. CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La Proponente ribadisce di ritenere che l'attività non rientri tra quelle individuate al N° 65 del DPR 151/2011, questo in contrasto con quanto indicati nel documento FMI "Vademecum iter per autorizzazione e costruzione impianti" recuperabile al link: <http://www.federmoto.it/wp-content/uploads/sites/2/2015/02/Comitato-Impianti-Vademecum-iter-per-autorizzazione-e-costruzione-impianti.pdf> dove al Punto 4 : "Documentazione aggiuntiva", secondo sottopunto, si cita: " *Acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi presso in Comando Provinciale dei VVFF competente per territorio, nel quale dovranno essere individuati i carichi d'incendio, soprattutto nei fabbricati e nel paddock (dove è prevista la presenza di liquidi infiammabili) e con la verifica delle vie d'esodo sia nella zona pubblico che nel paddock*".

Questa riconferma da parte della Proponente non è però supportata da nessun parere ufficiale (o per lo meno ufficioso) da parte delle Autorità competenti e quindi si ritiene che la risposta fornita sia una NON RISPOSTA.

5. RICADUTE ECONOMICHE SUL TERRITORIO CASTAGNOLESE (pag.5 del documento "Schedatura Integrazioni")

Si rileva che la Proponente continua a non fornire una ben che minima precisazione quantitativa su quali ricadute possano ottenersi dall'avvio dell'iniziativa limitandosi a rimandare alla situazione del circuito di Valmanera ben sapendo che è un confronto al momento improponibile in ragione della diversa storia e rilevanza dei due circuiti.

Altresì la Proponente allega una raccolta di firme (effettuata si ritiene tra gli anni 2016-17) con la quale i Commercianti della zona sottoscrivono un appello per la "SPINTA AL COMMERCIO LOCALE" (e non come affermato una manifestazione di interesse all'intervento).

Proprio per onestà professionale ed intellettuale è doveroso da parte della Proponente dare risposta a questa istanza fornendo per lo meno stime economiche su tali ricadute sia in situazione di normale funzionamento (con un modesto afflusso di appassionati) sia in presenza di eventi straordinari (come definiti dalla stessa Proponente) che si terranno quindi molto sporadicamente.

Da ultimo sempre nella stessa risposta la Proponente afferma di ritenere che l'impianto possa occupare 3 addetti a tempo indeterminato; ma il costo di queste assunzione non trovano riscontro in nessuna voce del Conto Economico fornito nel Prospetto "Quadro di sostenibilità tecnico economico", documento che deve essere opportunamente aggiornato alla luce anche dei bilanci in passivo fin qui presentati dalla società Monferrato srl.

6. DISPONIBILITA' dei TERRENI

Il criterio enunciato in contro- deduzione secondo il quale anche uno solo dei comproprietari ha titolo per richiedere il permesso di costruire risalente ad una sentenza del Consiglio di Stato del 2006 è stato successivamente ribaltato da altre sentenze dello stesso organo (la n° 1654 del 2007 - la n° 6232 del 2007 - la n° 4676 del 2012 - la n° 2121 del 2018 che recitano tutte: "secondo l'orientamento prevalente di questo Consiglio di Stato in sede di rilascio del titolo abilitativo edilizio sussiste l'obbligo per il Comune di verificare il rispetto da parte dell'istante dei limiti privatistici, a condizione che tali limiti siano effettivamente conosciuti o immediatamente conoscibili e/o non contestati, di modo che il controllo da parte dell'ente locale si traduca in una semplice presa d'atto dei limiti medesimi senza necessità di procedere ad un'accurata e approfondita disanima dei rapporti civilistici) e per ultimo negato dalla sentenza del TAR Calabria n° 56 del 10.01.2019 ove si afferma: "l'ente locale è tenuto ad accertare che vi sia l'assenso di tutti i comunisti coinvolti, senza che possano essere opposte, al fine di escludere la necessità di tale assenso, vicende sostanziali o processuali che presuppongano accurate ed approfondite indagini circa i sotesi rapporti civilistici".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e finora esaminato si ritiene che la Proponente non abbia fornito con i documenti trasmessi adeguate risposte (o in alcuni casi non fornendone proprio) su alcuni rilevanti aspetti del progetto e che quindi l'eventuale convocazione della prossima riunione debba essere ancora di tipo interlocutorio e non sia decisoria.

Con cordialità

Claudio Vella



Presidente

Comitato Vigilanza Motocross

mail: cons_vigil_motocross@libero.it

PEC: cons_vigil_motocross@pec.it

FB: Comitato Spontaneo Vigilanza Motocross